

Associazione Tarpan

attività equestri
educative terapeutiche
e didattiche

tarpan.ch



**Associazione
Tarpan**

APPROCCIO NATURALE
AL RAPPORTO
UOMO - CAVALLO



www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Bruno Brughera
Tutti i diritti riservati

Finito di stampare nel mese di marzo 2016
BookSprint Edizioni

www.booksprintedizioni.it

Bruno Brughera

Incontrare il diverso

Prontuario di indicazioni teorico
pratiche per operare con il cavallo
in campo sociale.

**lo conosco
un ragazzo
che non
poteva
camminare
ma montare
a cavallo,
sorridere
e poi cantare
condurre
il suo cavallo
attraverso
le giunchiglie,
libero
dal peso
delle sue
stampelle.**

**lo conosco
un ragazzo
dalle gambe
inerti
seduto
sul cavallo
raggiungere
le sue mete
Attraverso
le foreste
e molti altri
luoghi
Dove mai
sarebbe
andato
senza l'aiuto
dei suoi
bastoni.**

**lo conosco
un ragazzo
che si muoveva
strisciando,
Montare
da solo
a cavallo,
tenersi
sorridente,
dritto e fiero
sulla sella
felice
di farsi
guardare.
lo conosco
un ragazzo
nato
handicappato
prendere
e poi tenere
le redini
della vita...**

A. Noyelle

Sebbene questo saggio sia un modesto lavoro che mi ha impegnato comunque per diverso tempo, il primo pensiero va a quei cavalli che ho incontrato in questi anni, senza elencarli tutti, sicuramente devo citare e porre su un ipotetico piedistallo, Prince e Lasso e un pensiero al prode Elias che non c'è più. Cavalli di razza franche-montagne che tanto mi hanno insegnato e supportato nel mio divenire a contatto con questi, per me, destrieri di altissimo rango, dei monumenti viventi... e ora il loro posto è stato preso da Rikita e Nokia, le giovani leve della scuderia.

Ringrazio Giorgio Galanti per avermi accompagnato in questa esperienza editoriale, Raffaella Patriarca per aver letto e corretto la bozza del libro, Alice Bertone e il team della Book Sprint per l'impaginazione, Paolo Baragli e Valentina Mauriello per i loro contributi.

Un pensiero ad Alex Pult, per aver avviato una collaborazione e tracciato assieme un nuovo modo per stare e supportare adolescenti...

Ringrazio di cuore i miei compagni e amici fraterni Maja, Federico e Ivo, come pure tutti coloro, amici compresi, che ci hanno accompagnato e supportato in questa avventura chiamata Tarpan.

E non da ultimo la mia famiglia.

Introduzione di Giorgio Galanti

Premessa

pag.

- 14 **1 Il panorama attuale**
- 21 **2 Il contributo della psicomotricità e la mia formazione**
- 26 **3 Il contributo della zooantropologia applicata antropocentrismo e sviluppi zooantropologici**
- 37 **4 Il campo di intervento**
- 40 **5 Il cavallo come partner della relazione e i diritti dei cavalli**
- 45 **6 La monta o “del montare”**
- 53 **7 La Gestione Naturale del cavallo**
7.1 Linee guida sulla Gestione Naturale del cavallo domestico
7.1.1 Premessa / 7.1.2 La Gestione Naturale
7.1.3 Alimentazione / 7.1.4 Tipo di ambiente e movimento / 7.1.5 Termoregolazione
7.1.6 Socialità / 7.1.7 Piede scalzo / 7.1.8 Conclusioni
- 71 **8 Organi di senso del cavallo**
8.1 La vista / 8.2 L’olfatto / 8.3 Il gusto
8.4 L’udito / 8.5 Il tatto / 8.6 Il sesto senso
8.6 Emozioni di base
- 78 **9 L’operatore “zooantropologico”**

84	10 Le finalità dell'intervento 10.1 La coerenza dell'intervento / 10.2 La mediazione / 10.3 Il tempo / 10.4 La respirazione / 10.5 La percezione di sé / 10.6 L'immagine del corpo e la conoscenza di sé / 10.7 La coscienza / 10.8 Il dialogo tonico nella relazione con il cavallo / 10.9 Armonia / 10.10 Comunicazione non verbale, osservazione e zoomimica / 10.11 L'osservazione / 10.12 Riflessioni sul nostro agire come operatori "zooantropologici" / 10.13 Le finalità dell'intervento / 10.14 Quali sono i benefici di una relazione di questo tipo? / 10.15 Mente e anima / 10.16 Il contesto operativo / 10.17 Fondamenti per l'equitazione zoo antropologica
107	11 Ma da dove passa la relazione? 11.1 L'importanza del fattore tempo / 11.2 Come funziona il cervello del cavallo. Le similitudini con l'uomo
111	12 L'associazione Tarpan
113	13 L'approccio naturale al rapporto uomo-cavallo e il concetto di "fida"
116	14 Esperienze, racconti e considerazioni
131	15 Le altre realtà innovative e gli sviluppi futuri
133	16 Intervista ad Alex Pult educatore regionale del Servizio sostegno pedagogico scuola media Cantone Ticino
141	17 Conclusioni

Introduzione di Giorgio Galanti

Il prontuario è un manuale d'uso, spesso ordinato, e di rapida consultazione, a volte un po' asettico, scolastico.

La scrittura di Bruno, già ispirata dalle migliori intenzioni, in questo senso si amplia, si allarga ai concetti chiave che regolano la nostra vita, ai temi forti e profondi del nostro essere, della nostra percezione del corpo, della relazione intesa nelle sue sfumature più interiori.

Un prontuario si consulta, questo libro si legge perché è solo dalla lettura completa che si tirano le fila del messaggio profondo che vi è contenuto; un messaggio che va oltre l'uomo e la sua storia antica e recente con il cavallo, un messaggio che si configura come un modo di vivere, come una serie di riflessioni sul corpo e sull'anima, sul comunicare e sul sentire il nostro "dentro", sulla professione come impegno anche su se stessi, come profondo dialogo consapevole fra noi e con gli altri.

Dall'esperienza relazionale e dalla storia dell'Associazione Tarpan, Bruno raccoglie gli elementi per andare oltre e farne un'occasione per parlare del senso della relazione d'aiuto e della necessità di considerarla quasi una missione laica, per divagare, con una punta di critica mai celata, sui comportamenti arroganti che abbiamo tenuto e che teniamo nei confronti dei cavalli, degli altri animali, degli uomini stessi.

Il libro è una chiacchierata profonda, intensa, non sempre consequenziale nel breve lasso del capitolo, una chiacchierata che lascia aperture, che non teme di dichiarare la sua incompletezza in alcuni ambiti, uno scambio che, superando la parola, materializza i corpi dei dialoganti, come se si fosse seduti accanto a un recinto a parlare dei minimi e dei massimi sistemi. Anche dei minimi, in quanto l'esperienza di anni di lavoro con il cavallo viene sviscerata fino a dare consigli e a trattare i temi del fare nel quotidiano della vita dell'Associazione e delle attività che ha avviato, nella consapevolezza che spesso, è l'attenzione ai particolari, la cura

con cui viene circondata la relazione, l'osservazione dei dettagli che diventano strumenti strategici nella costruzione di una relazione evolutiva. Per questo occorre giungere al termine della chiacchierata, al termine del libro per connettere tutte le sue parti, le sue suggestioni, le piste di pensiero e di attività che sono state aperte, e per chiuderlo arricchiti e stimolati a proseguire con la forza del proprio pensiero e della propria esperienza.

Premessa

Ho voluto cimentarmi con questo tema per diversi motivi. In primo luogo, perché sento il bisogno di cristallizzare alcuni concetti fondanti del nostro agire come associazione Tarpan e di divulgarli per far conoscere un modo diverso e complementare d'intendere la relazione con il cavallo.

Secondariamente, per seguire l'esigenza di contare su una struttura teorica e in qualche modo didattica da poter mettere a disposizione dei fruitori della nostra area formativa. Sebbene ci sia una letteratura infinita sul cavallo e sui vari modi di accudirlo e di gestirlo, proprio perché ci siamo posti in una posizione evolutiva, riteniamo sia importante per noi e per tutti coloro che vogliono avvicinarsi al cavallo portare all'attenzione alcuni concetti e nozioni che riteniamo debbano contribuire ad alimentare e arricchire il dibattito sul tema. Per lasciare una traccia, una testimonianza della nostra realtà associativa e del nostro operato senza alcuna pretesa celebrativa. Per contribuire, con le nostre peculiarità, al messaggio lanciato dalla zooantropologia per una presa di coscienza nei confronti della dimensione antropocentrica che pervade la società.

E insinuare il dubbio nel lettore sul proprio modo di porsi verso l'altro è lo scopo principale di questo libro.

Vogliamo esporre la convinzione che siamo tutti diversi e

per questo dobbiamo mirare a una convivenza equilibrata e rispettosa dell'altro. Nella nostra visione sosterremo con vigore quanto sia profondamente sbagliato porsi in modo sempre antropocentrico e quanto invece sia più corretto considerare gli animali, nel nostro caso il cavallo, esseri viventi senzienti, con una vita emozionale, aventi diritto alla vita con dignità senza essere sottomessi e usati dell'uomo con finalità di sfruttamento. Da ciò deriva una nuova modalità relazionale, che integra il cavallo con la sua identità, i suoi bisogni, la sua possibilità di scelta.

Quindi anche la figura professionale che vogliamo presentare si propone come guida, come operatore e deve far leva su una formazione di base in ambito educativo e/o di sostegno psicologico a cui occorre aggiungere un training specifico sul campo con i cavalli.

Questa cornice, basata sulla relazione d'ascolto, di accettazione dell'altro, di acquisizione profonda dell'alterità, contribuisce a indurre cambiamenti nei comportamenti e nelle personalità di utenti con disabilità, con problemi di relazione, di comunicazione e con disturbi del carattere.

L'esperienza della relazione con il cavallo diventa possibilità vera di modificare le relazioni anche in ambito umano a partire da quella con se stessi. *"Far bene all'anima"* assume una connotazione riflessiva e introspettiva, confrontandoci con l'altro siamo in contatto con noi stessi e beneficiamo di sensazioni che alimentano il nostro io dando al rapporto un nuovo valore in armonia con l'ambiente attorno a noi. È molto importante recuperare una sensibilità verso la natura, tanto più che nella nostra epoca tecnologica corriamo il rischio di allontanarcene, dimenticandoci quanto siamo riusciti a "fare" durante il nostro percorso evolutivo attingendo a piene mani ai "frutti" della terra (ovvero tutte quelle risorse minerali vegetali e animali) che, nel bene e nel male, le nostre azioni hanno sfruttato e prodotto nel corso della evoluzione fino a oggi.